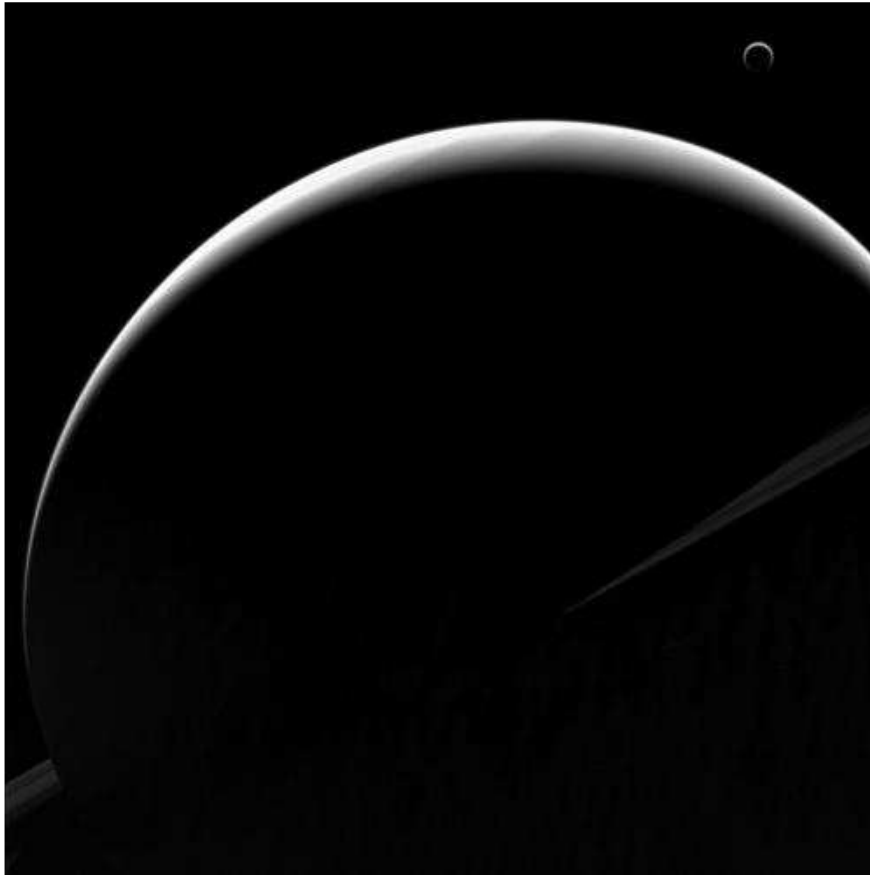


# \* NOVA \*

N. 729 - 6 NOVEMBRE 2014

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

## SATURNO E TITANO IMITANO LA LUNA



Quando Galileo osservò per la prima volta Venere con l'aspetto di una mezza luna, scrisse a Giuliano de' Medici (in anagramma) che "Venere imita le figure della luna" [1]. Il sito NASA della sonda Cassini scrive che Galileo sarebbe stato probabilmente contento di vedere che Saturno e Titano, in questa immagine, stanno facendo la stessa cosa. Ma aggiunge anche che questa è un'immagine non solo bella, ma anche con valenza scientifica. Infatti evidenzia – soprattutto nella falce molto estesa di Titano – come l'atmosfera sia in grado di diffondere a distanza la luce del Sole grazie alle particelle disperse nei suoi strati più alti. L'immagine, rilasciata il 3 novembre, è stata presa con la wide-angle camera della sonda Cassini – da oltre 10 anni in orbita intorno a Saturno – l'11 agosto 2013 da una distanza di circa 1.7 milioni di chilometri. La scala dell'immagine è di 103 chilometri per pixel.

Crediti: NASA/JPL-Caltech/Space Science Institute

<http://saturn.jpl.nasa.gov/photos/imagetdetails/index.cfm?imageId=5107>

[1] «Le parole dunque che mandai trasposte, et che dicevano *Haec immatura a me iam frustra leguntur o y*, ordinate *Cynthiae figuras aemulatur mater amorum*, cioè che Venere imita le figure della luna ["la madre degli amori (Venere) imita le figure di Cinzia (la Luna)"]».

Galileo Galilei, Lettera A Giuliano de' Medici, 1° gennaio 1611

A lato fasi di Venere in un disegno di Galileo.

